

LA POLEMICA Il Soccorso Alpino: «Massimo rispetto, ma ad ognuno il suo»

Ricerca scomparsi: «Basta coi doppioni»

Bristot ribatte al sindacato dei vigili del fuoco che non accetterebbe i verdetti dei magistrati

BELLUNO - (si.p.) La gestione delle ricerche di persone in ambiente ostile spetta al corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico anche in presenza di un'amministrazione pubblica quale quella dei Vigili del fuoco. Ma, nonostante ciò sia stabilito da ben due sentenze del Consiglio di Stato, il sindacato autonomo dei Vigili del fuoco Conapo, sostiene il contrario. E cioè che la magistratura avrebbe «ribaltato quanto era stato affermato dai giudici di primo grado, i quali avevano erroneamente sostenuto che, nell'ambito delle operazioni di ricerca delle persone scomparse, il potere di coordinamento sarebbe spettato al soccorso alpino anche in presenza di amministrazioni pubbliche, e in particolare del

DELEGATO

Fabio Bristot,
anche consigliere
nazionale



Corpo nazionale dei vigili del fuoco... pertanto in materia di coordinamento delle operazioni di ricerca delle persone scomparse, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco non può essere subordinato ai volontari del soccorso alpino e quindi

LA NORMATIVA

In ambienti ostili spetta al Cnsas

ritenuto pienamente legittimi i piani sulla ricerca delle persone scomparse predisposti dalle prefetture di Piacenza e Terni».

«Solitamente il Soccorso alpino non interviene nelle polemiche - precisa il delegato bellunese, nonché consigliere nazionale, Fabio Rufus Bristot - ma un conto è la normale dialettica, un conto sono le sentenze che ribadiscono quanto disposto con apposite leggi, la 74 nel 2001 e la 289 nel 2002. Massimo rispetto per i Vigili del fuoco il cui apporto è fondamentale, però devo anche dire ad ognuno il suo, in un paese dove purtroppo ci sono molte sovrapposizioni».

Sull'argomento è intervenuto anche il presidente del Cnsas Pier Giorgio Baldracco. «Il Consiglio di Stato ha stabilito che il problema da noi posto sul coordinamento dei soccorsi è stato risolto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 - ha detto -. Quella del Conapo è un'interpretazione da stigmatizzare perché appare alimentata unicamente da rivendicazioni identitarie prive di fondamento e foriere unicamente di rischi per la pubblica e privata incolumità».

Polemica sulla ricerca scomparsi: il Conapo chiede aiuto ad Alfano

LA REPLICA

Simona Pacini

BELLUNO

Il sindacato dei Vigili del fuoco Conapo non ritiene chiusa la questione riguardante il coordinamento delle ricerche di persone scomparse. Sull'argomento è aperta una polemica con il Soccorso alpino, individuato da due sentenze del consiglio di stato, quale referente principale per soccorsi in ambiente impervio ed ostile. «Una diatriba che va avanti da tempo - spiega il sindacato dei vigili del fuoco - a seguito della pubblicazione delle leggi numero 74 del 2001 e 289 del 2002 e che, negli ultimi anni, è arrivata alle carte bollate, con il soccorso



LA DIATRIBA

Fra vigili del fuoco e soccorso alpino

alpino che ha impugnato al Tar i protocolli emanati dalle prefetture di Piacenza e di Terni, ma la disputa potrebbe riguardare tutte le province». Il Conapo, sindacato autonomo dei vi-

VIGILI

Una campagnola dei pompieri utilizzata anche per la ricerca di persone scomparse

gili del fuoco, del caso ne ha fatto una questione di principio, non condividendo l'interpretazione del Consiglio di Stato. Secondo Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato «il potere di coordinamento che la legge conferisce all'organizzazione di volontariato soccorso alpino è circoscritto alle altre organizzazioni di volontariato e non può un'organizzazione di volontari coordinare un corpo dello Stato preposto alla sicurezza pubblica, i cui appartenenti rivestono addirittura la qualifica di agenti di pubblica sicurezza».

Per il Conapo, infatti, le tesi del soccorso alpino e le sentenze del Tar «si scontrano con la legge 1570 del 1941 che affida ai vigili del fuoco il preminente compito istituzionale del soccorso pubblico su tutto il territorio nazionale a garanzia della pubblica e privata incolumità». Il referente Conapo per il Veneto, Roberto Zorzan, si appella al ministro Alfano perché chiarisca formalmente la questione. «Non si può far continuare all'infinito una polemica che riguarda apparati di soccorso e rischia di penalizzare i cittadini».